

GIUNTA PROVINCIALE DI BOLOGNA

Seduta del 29/10/2014

Presiede la Presidente Della Provincia Draghetti Beatrice

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti:

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	DRAGHETTI BEATRICE
ASSESSORE	CHIUSOLI MARIA
ASSESSORE	MONTERA GABRIELLA
ASSESSORE	PRANTONI GRAZIANO(**)
ASSESSORE	BURGIN EMANUELE
ASSESSORE	DE BIASI GIUSEPPE

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Partecipa il Segretario Generale DOMENICO MARESCA.

DELIBERA N.410 - I.P. 6024/2014 - Tit./Fasc./Anno 11.8.3.2.0.0/4/2014

SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE

Autorizzazione unica relativa a centro di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, sito in Via A. Zanini n. 2/4 Anzola Emilia (BO). Proponente Venturi Ambiente Srl , sede legale e operativa sita in via A. Zanini n. 2/4 Anzola Emilia (BO).



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

OGGETTO: Autorizzazione unica relativa a centro di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, sito in Via A. Zanini n. 2/4 Anzola Emilia (BO). Proponente Venturi Ambiente Srl , sede legale e operativa sita in via A. Zanini n. 2/4 Anzola Emilia (BO).

LA GIUNTA

Decisione

1. Autorizza, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., l'impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, sito in Via A. Zanini n. 2/4 Anzola Emilia (BO), nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nella relazione istruttoria conclusiva¹ della Conferenza di Servizi allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. Dà atto che le spese istruttorie, quantificate in euro 77,47 (*settantasette/47*) ai sensi della normativa regionale in materia, sono state rimosse tramite bollettino postale n° 17791401 e saranno introitate sul capitolo 7000;
3. Dispone di trasmettere il presente atto in copia conforme all'originale alla società Venturi Ambiente S.r.l., e telematicamente al Comune di Anzola Emilia, all'A.R.P.A. Distretto Urbano, all'AUSL Bologna e HERA SpA.

Motivazione

La società Venturi Ambiente ha presentato domanda di autorizzazione unica² relativa al centro di stoccaggio di rifiuti non pericolosi sito in Via A. Zanini n° 2/4 Anzola Emilia (BO).

Nel corso della prima conferenza di servizi tenutasi in data 12 marzo 2014, a cui hanno partecipato Comune Anzola Emilia (BO), ARPA e Provincia di Bologna, è stato sospeso il procedimento³ con richiesta di documentazione integrativa derivante dalla necessità di acquisire chiarimenti sulla rete fognaria⁴, sui presidi ambientali connessi all'uso delle vasche di stoccaggio dei reflui derivanti dalle fosse biologiche.

¹Fascicolo 11.8.3.2/4/2014 in atti P.G.151727 del 23/10/2014

² In atti P.G.9899 del 24/01/2014 presentata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

³Con nota in atti P.G. 46982 del 24/03/2014

⁴Stati di fatto e di progetto



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Marelli)

In data 30/06/2014 il proponente ha trasmesso⁵ la documentazione integrativa richiesta e, contestualmente, ha proposto una modifica progettuale prevedendo vasche in cemento armato monoblocco interrate in sostituzione delle originarie vasche in polietilene lineare ad alta densità.

In data 23/07/2014, è stata convocata⁶ una nuova Conferenza di Servizi, a cui hanno preso parte il Comune Anzola Emilia, ARPA Distretto di Urbano e Provincia di Bologna. Gli Enti partecipanti hanno espresso parere favorevole⁷ all'unanimità alla nuova soluzione progettuale.

Sono stati acquisiti agli atti i seguenti pareri:

- Arpa Distretto Territoriale Urbano parere favorevole⁸;
- AUSL Porretta Terme non ha trasmesso alcun parere; essendo decorsi i termini per la sua trasmissione, se ne considera acquisito il parere favorevole ai sensi dell'art. 14- ter comma 7 della legge 241/1990 s.m.i.

Dalla verifica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente⁹ e del Piano Provinciale di gestione rifiuti vigente (PPGR) vigente¹⁰, è emerso che il sito produttivo in oggetto sia potenzialmente idoneo allo svolgimento dell'attività di gestione di rifiuti in oggetto.

L'area impiantistica ricade in aree classificate dal RUE vigente del Comune di Anzola "*AP_1 aree produttive ad assetto urbanistico consolidato*" mentre le Norme Tecniche di Attuazione prevedono tra gli usi ammessi anche quelli identificati dalla sigla U18b Attività operanti nei settori dei rifiuti". Pertanto l'impianto in oggetto risulta conforme alla norme comunali.

A seguito dell'emanazione della deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 103 del 3/02/2014 "*Proposta di adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs 152/2006 e s.m.*" sono state adottate anche le relative Norme Tecniche di attuazione¹¹ all' art. 22 comi 4, 5 e 6, stabiliscono che gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, quali l'impianto in oggetto, sono da localizzare all'interno degli ambiti specializzati per le attività produttive di cui all'articolo A-13 della L.R. n. 20/2000 ovvero, nei casi in cui producano impatti ambientali e territoriali rilevanti, all'interno delle Aree ecologicamente attrezzate di cui all'articolo A-14 della L.R. n. 20/2000, nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa e dalla pianificazione urbanistica comunale.

⁵P.G. 104062 del 30/06/2014

⁶ Con nota in atti P.G. 107485 del 04/07/2014

⁷ Come da verbale in atti P.G. 140274 del 29/09/2014

⁸ Prot. n° PGBO/2014/0010298 in atti P.G. 118217 del 29/07/2014

⁹ Approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30/03/2004 modificato con successive delibere del C.P. n. 29 del 31/03/2009, n. 30 del 07/04/2009 e n. 15 del 04/04/2011

¹⁰ Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 30/03/2010

¹¹ Parte VI del Piano



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Marelli)

Come già detto l'area oggetto di intervento è localizzata in area classificata dallo strumento urbanistico comunale vigente¹² come “*aree produttive ad assetto urbanistico consolidato*”, pertanto risulta compatibile in riferimento al PTCP, e quindi al PPGR, ed anche allo strumento pianificatorio regionale adottato.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali è stato accertato e valutato¹³ di non assoggettare a procedura di verifica (Screening) l'istanza presentata, in quanto si ritiene sulla base dell'art. 15 legge 116/2014 che l'attività proposta non genera effetti negativi e significativi sull'ambiente.

Sulla base degli esiti della Conferenza di servizi, dei pareri acquisiti da parte di tutti gli enti ed organi interessati e delle valutazioni sopra elencate inerenti la compatibilità urbanistica e pianificatoria della localizzazione impiantistica e la compatibilità ambientale in relazione alla recente emanazione della legge 116/2014, è stata redatta la relazione istruttoria conclusiva allegata al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Pareri

Si sono espressi favorevolmente¹⁴ in relazione alla regolarità tecnica del presente atto, il dirigente del Servizio Tutela Ambientale, per la regolarità contabile il Responsabile di Ragioneria, e in relazione alla conformità giuridico amministrativa il Segretario Generale, pareri e dichiarazione acquisiti in atti.

Rimedi giuridici

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Allegati

Relazione istruttoria conclusiva della conferenza di servizi



¹² Vedi punto 5.1.2

¹³ Vedi punto 6) della relazione conclusiva della conferenza di servizi quale parte integrante del presente atto

¹⁴ ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”

SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con votazione resa in forma palese.

omissis

La Presidente Della Provincia DRAGHETTI BEATRICE - Il Segretario Generale DOMENICO MARESCA

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 31/10/2014 al 14/11/2014.

Bologna, 30/10/2014

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)



**Provincia di Bologna
Assessorato Ambiente**

CONFERENZA DEI SERVIZI
(ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.)

Provincia di Bologna
Comune di Anzola Emilia
A.R.P.A. – Distretto Territoriale Urbano
A.U.S.L. Bologna Sud

AUTORIZZAZIONE UNICA RELATIVA A CENTRO DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITO IN IN VIA A. ZANINI N° 2/4 ANZOLA EMILIA (BO), PRESENTATA DALLA SOCIETÀ VENTURI AMBIENTE SRL

Ottobre 2014

Proponente: VENTURI AMBIENTE SRL , IN VIA A. ZANINI N° 2/4 ANZOLA EMILIA (BO)

SETTORE AMBIENTE – Servizio Tutela Ambientale - U.O. Impianti Rifiuti e Bonifiche

Via San Felice, 25 - 40122 Bologna - Tel. 051 6598542/6598475 - Fax 051 6598558 - salvatore.gangemi@provincia.bologna.it

francesco.sterpetti@provincia.bologna.it

www.provincia.bologna.it



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

Oggetto: Autorizzazione unica¹ relativa a centro di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, sito in Via A. Zanini n° 2/4 Anzola Emilia (BO).

Codice Fiscale/P.Iva 02438641207

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

R 13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

D 15 – Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 La società Venturi Ambiente ha presentato domanda di autorizzazione unica² relativa al centro di stoccaggio di rifiuti non pericolosi sito in Via A. Zanini n° 2/4 Anzola Emilia (BO).

Nel corso della prima conferenza di servizi tenutasi in data 12 marzo 2014, a cui hanno partecipato Comune Anzola Emilia (BO), ARPA e Provincia di Bologna, è stato sospeso il procedimento³ con richiesta di documentazione integrativa derivante dalla necessità di acquisire chiarimenti sulla rete fognaria⁴, sui presidi ambientali connessi all'uso delle vasche di stoccaggio dei reflui derivanti dalle fosse biologiche.

In data 30/06/2014 il proponente ha trasmesso⁵ la documentazione integrativa richiesta e, contestualmente, ha proposto una modifica progettuale prevedendo vasche in cemento armato interrate in sostituzione delle originarie vasche in polietilene lineare ad alta densità.

In data 23/07/2014, è stata convocata una nuova Conferenza di Servizi, a cui hanno preso parte il Comune Anzola, ARPA Distretto di Urbano e Provincia di Bologna. Gli Enti partecipanti hanno espresso parere favorevole⁶ all'unanimità alla nuova soluzione progettuale.

Arpa Distretto Urbano ha trasmesso parere⁷ favorevole per gli aspetti ambientali a conferma di quanto espresso nella conferenza dei servizi.

AUSL Distretto di Casalecchio non ha trasmesso alcun parere; essendo decorsi i termini per la sua trasmissione, se ne considera acquisito il parere favorevole ai sensi dell'art. 14 - ter comma 7 della legge 241/1990 s.m.i.

1.2 Poiché l'autorizzazione unica sostituisce, in base al dettato dell'art. 208 comma 5 del d.lgs 152/2006 e s.m., *"autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali"*, detta autorizzazione sostituisce anche l'autorizzazione allo scarico⁸ delle acque prodotte dai

¹ Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

² In atti P.G.9899 del 24/01/2014 presentata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

³ Con nota in atti P.G. 46982 del 24/03/2014

⁴ Stati di fatto e di progetto

⁵ P.G. 104062 del 30/06/2014;

⁶ Come da verbale in atti P.G. 140274 del 29/09/2014

⁷ Prot. n° PGBO/2014/0010298 in atti P.G. 118217 del 29/07/2014;

⁸ Rilasciata dal Comune di Anzola Emilia con Prot. n. 19535 del 08/10/2013;



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

servizi igienici e delle acque reflue meteoriche di dilavamento nonché l' autorizzazione alla realizzazione delle opere edilizie.

2. Descrizione del progetto.

Il progetto, composto dagli elaborati elencati nell'allegato 1, è sinteticamente descritto nell'*allegato 2*.

3. Tipologie di rifiuti, quantitativi e modalità di gestione

3.1 Le tipologie di rifiuti di cui è chiesto il conferimento all'impianto sono le seguenti:

15 01 06 imballaggi in materiali misti
17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 04 05 ferro e acciaio
17 04 07 metalli misti
20 03 04 fanghi delle fosse settiche
20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature

3.2 Modalità di gestione dei rifiuti

E' previsto che i seguenti rifiuti solidi non pericolosi siano gestiti nel piazzale esterno posto in prossimità dell'ingresso di via Mezzanotte:

Descrizione codice CER	Modalità di gestione
15 01 06 imballaggi in materiali misti	Esterna in cassoni con coperchio
17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Esterna in cassoni con coperchio
17 04 05 ferro e acciaio	Esterna in cassoni con coperchio
17 04 07 metalli misti	Esterna in cassoni con coperchio

E' previsto che i seguenti rifiuti liquidi non pericolosi siano stoccati in due vasche in cemento prefabbricate monoblocco localizzate sul lato di via Mezzanotte:

Descrizione codice CER	Modalità di gestione
20 03 04 fanghi delle fosse settiche	Vasche interrato in cemento
20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature	Vasche interrato in cemento

3.3 Quantità di rifiuti conferibili e stoccabili e limitazioni

La quantità massima annua di rifiuti che si richiede di conferire è pari a 8.000 tonnellate.

E' prevista una quantità massima giornaliera di rifiuti conferibili all'impianto per lo svolgimento dell'operazione di stoccaggio D15 inferiore a 40 tonn/giorno⁹.

⁹ Ex soglia fissata nell'allegato B.2 punto B.2.54 della L. R n. 3/2012 e s.m.

La quantità massima complessiva di rifiuti stoccabili istantaneamente nello stabilimento è pari a 290 tonn.

4. Garanzie finanziarie

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'art 208 del D.lgs 152/06 s.m.i..

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico al pgf. 5.2 dell'art. 5 dell'Allegato A alla deliberazione, l'ammontare della garanzia è calcolata considerando i seguenti fattori:

Operazione R13, D15

Operazione D15

A	Potenzialità istantanea rifiuti non pericolosi	290 ton
B	Calcolo garanzia = $(A \times 140,00) \text{ €}$	$(290 \times 140) = \text{€ } 40.600,00$

Pertanto l'ammontare della garanzia finanziaria relativa allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi destinati a recupero ed a smaltimento è fissato in = 40.600,00 (quarantamila/seicento/00 euro), ai sensi dell'Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

Detto importo può essere ridotto rispettivamente del 40% e del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, a seconda che l'impresa, in relazione allo specifico stabilimento aziendale, sia certificata Uni En Iso 14001 oppure registrata Emas

5. Compatibilità con gli strumenti urbanistici e di pianificazione sovraordinata

5.1.1 Compatibilità con gli strumenti pianificatori provinciali (PTCP ed al PPGR).

Dalla verifica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente¹⁰ e del Piano Provinciale di gestione rifiuti vigente (PPGR) vigente¹¹, è emerso come il sito produttivo in oggetto sia potenzialmente idoneo allo svolgimento dell'attività di gestione di rifiuti in oggetto.

Infatti l'art. 17 comma 1 "Classificazione delle aree idonee ai fini della localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR) stabilisce che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), all'articolo

¹⁰ Approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30/03/2004 modificato con successive delibere del C.P. n. 29 del 31/03/2009, n. 30 del 07/04/2009 e n. 15 del 04/04/2011 e smi

¹¹ Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 30/03/2010 e smi

14.4 delle proprie norme di attuazione, provvede a elencare le aree non idonee e le aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti per lo smaltimento e il recupero di rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.

5.1.2 Compatibilità agli strumenti urbanistici comunali

L'area impiantistica ricade in aree classificate dal RUE vigente del Comune di Anzola "*AP_1 aree produttive ad assetto urbanistico consolidato*" mentre le Norme Tecniche di Attuazione prevedono tra gli usi ammessi anche quelli identificati dalla sigla U18b "Attività operanti nei settori dei rifiuti". Pertanto l'impianto in oggetto risulta conforme alla norme comunali.

5.1.3 Compatibilità al Piano Regionale gestione Rifiuti adottato

A seguito dell'emanazione della deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 103 del 3/02/2014 "*Proposta di adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs 152/2006 e s.m.*" sono state adottate anche le relative Norme Tecniche di attuazione¹² che all'art. 22 commi 4, 5 e 6, stabiliscono che gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, quale l'impianto in oggetto, sono da localizzare all'interno degli ambiti specializzati per le attività produttive di cui all'articolo A-13 della L.R. n. 20/2000 ovvero, nei casi in cui producano impatti ambientali e territoriali rilevanti, all'interno delle Aree ecologicamente attrezzate, di cui all'articolo A-14 della L.R. n. 20/2000, nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa e dalla pianificazione urbanistica comunale.

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi oggetto della presente istanza è localizzato in area classificata dallo strumento urbanistico comunale vigente¹³ come "*aree produttive ad assetto urbanistico consolidato*", pertanto risulta compatibile in riferimento al PTCP, e quindi al PPGR, ed anche allo strumento pianificatorio regionale adottato.

6. Aspetti ambientali

In relazione agli aspetti ambientali, in particolare in riferimento alla L.R. 9/99 e smi in materia di valutazione di impatto ambientale, verificato che l'attività richiesta con l'istanza di autorizzazione unica¹⁴, comprende anche l'attività di stoccaggio D15 di rifiuti non pericolosi¹⁵, l'impianto appartiene alla categoria: B.2.54)¹⁶ dell'allegato B alla suddetta legge regionale.

Tuttavia, in considerazione delle quantità richieste, esso non ricade tra i casi assoggettati alla procedura di verifica ambientale (Screening), di competenza provinciale, ai sensi della L.R. 9/99 e s.

¹² Parte VI del Piano

¹³ Vedi punto 5.1.2

¹⁴ del 24/01/2014 in atti con P.G.9899

¹⁵ di cui all'allegato B alla parte IV del d.lgs 152/2006 e s.m.

¹⁶ B.2.54) "Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006);

m. e i., in quanto inferiore alle soglie definite dalla normativa regionale vigente al momento dell'istanza, avendo uno stoccaggio massimo di 8.000 t/a e pertanto inferiore alle 40 t/g.

Successivamente, con l'art. 15 della L. 116 del 11 agosto 2014, si è stabilito che, fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale che definisca i criteri e le soglie da applicare all'assoggettamento dei progetti alla procedura di verifica ambientale (Screening) cui all'art. 20 del d.lgs 152/2006 e s.m. sulla base dei criteri stabiliti dall'allegato 5 alla Parte II medesimo d.lgs., la procedura di verifica ambientale (screening) sia effettuata "caso per caso", sulla base dei criteri stabiliti all'Allegato V.

Pertanto, in fase istruttoria, verificata la documentazione presentata dal proponente, si è valutato il caso in oggetto, tenendo conto sia dei pareri pervenuti, sia delle seguenti considerazioni:

- l'impianto è conforme agli strumenti urbanistici, territoriali e di settore,
- non sono previste lavorazioni ma solo operazioni di stoccaggio,
- l'attività si svolgerà in un'area industriale già urbanizzata, utilizzando capannoni e piazzali esistenti;
- l'attività è molto limitata dimensionalmente essendo previsto un quantitativo di rifiuti non pericolosi conferibili pari a 8.000 t/a ed una capacità di stoccaggio massima istantanea pari a 290 t,
- i rifiuti gestiti sono esclusivamente non pericolosi e, in particolare per i rifiuti liquidi costituiti da fanghi delle fosse settiche e rifiuti della pulizia della fognatura, ne è previsto lo stoccaggio per il tempo strettamente necessario al carico di un'autobotte, trattandosi dei rifiuti derivanti dalla attività di spurgo usualmente svolta dalla stessa ditta sul territorio.

In sintesi si valuta, quindi, di non assoggettare a procedura di verifica (Screening) l'istanza presentata, in quanto l'attività proposta non genera effetti negativi e significativi sull'ambiente.

7. Conclusioni

La Conferenza di Servizi propone conclusivamente il rilascio dell'autorizzazione unica¹⁷ dell'impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, sito in Via A. Zanini n° 2/4 Anzola Emilia (BO), alla Società Venturi Ambiente S.r.l di Anzola Emilia (BO), nella persona della Sig.ra VENTURI BARBARA, legale rappresentante, nata il 07/06/1969 a Bologna C.F. VNTBBR69H47A944V, e, limitatamente alle opere edilizie da realizzare, al Sig. VENTURI ALESSANDRO¹⁸ proprietario del sito impiantistico.

Devono essere rispettate le seguenti condizioni:

7.1 Autorizzazioni sostituite:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali:

¹⁷ Ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 s.m.

¹⁸ Nato a Bologna in data 26/01/1976 VNTLSN76A26A944S in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Sapi Lazzaro Invest Srl

PROVINCIA DI BOLOGNA
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Sapi Lazzaro)

- a) permesso a costruire/autorizzazione comunale o SCIA;
- b) autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue prodotte dal dilavamento dei piazzali classificate reflue industriali;
- c) autorizzazione allo scarico delle acque reflue reflue domestiche, con scarico in pubblica fognatura;
- d) parere ambientale dell'Arpa;
- e) parere Comunale per gli aspetti edilizio-urbanistici e ambientali;
- f) parere dell'Ausl – Dipartimento sanità Pubblica, in materia di igiene edilizia e di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro;

7.2 Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione unica è valida per 10¹⁹ (dieci) anni a decorrere dalla data di deliberazione;

7.3 Progetto

7.3.1. Termine di ultimazione lavori:

I lavori²⁰ devono essere iniziati entro mesi dodici (12) dalla data della deliberazione del presente provvedimento ed ultimati, entro mesi trentasei (36) dalla data di rilascio;

7.3.2. Comunicazione di inizio ed ultimazione dei lavori:

Le date di inizio ed ultimazione dei lavori, sottoscritte dalla proprietà e dal gestore, siano comunicate all'Amministrazione Provinciale di Bologna, al Comune di Anzola Emilia, all'A.R.P.A. Distretto Urbano ed ASL Città di Bologna.

Con la comunicazione di ultimazione dei lavori siano trasmessi:

- a) certificato di fine lavori della D.L.;
- b) atti di collaudo funzionale se previsti;
- c) documentazione fotografica attestante le opere realizzate;

7.3.3 Avvertenze

- a) Il presente titolo abilitativo riguarda esclusivamente le opere e gli interventi richiesti e menzionati negli elaborati allegati; non estende i suoi effetti né comporta alcuna valutazione su altre parti dell'immobile/area pur descritte negli elaborati grafici, né costituisce sanatoria di eventuali abusività edilizie che non risultino specificate espressamente dal richiedente.

¹⁹ Ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.

²⁰ Costruzione delle vasche e relative condutture

- b) Sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, sollevando l'Amministrazione Provinciale da ogni responsabilità derivante dai lavori di cui sopra;

7.4 Gestione dei rifiuti

7.4.1 Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:

Le tipologie di rifiuti non pericolosi conferibili all'impianto sono le seguenti:

15 01 06 imballaggi in materiali misti

17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06

17 04 05 ferro e acciaio

17 04 07 metalli misti

20 03 04 fanghi delle fosse settiche

20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature

7.4.2 Quantità di rifiuti conferibili e stoccabili e limitazioni:

La quantità massima annua di rifiuti conferibili è pari a 8000 tonnellate.

La quantità massima di rifiuti stoccabili istantaneamente nello stabilimento è pari a 290 tonn.

La quantità massima giornaliera di rifiuti conferibili all'impianto per lo svolgimento dell'operazione di stoccaggio D15 deve essere inferiore a 40 tonn/giorno.

7.4.3 Stoccaggio dei rifiuti

- a) Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela sanciti dall'art. 178 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.;
- b) Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti siano adottate le misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale in particolare per i rifiuti liquidi.
- c) Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura dei rifiuti, i recipienti fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi; detti contrassegni siano ben visibili per dimensione e collocazione;



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

- d) per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, che dovrà avvenire nelle zone individuate in planimetria, siano usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta.

7.4.4 Altre prescrizioni

- a) La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente così come gli ingressi siano dotati di idonei cancelli.
- b) Sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio delle pavimentazioni esterne dove si svolge l'attività di stoccaggio, se ed in quanto necessario;

7.5 Gestione degli scarichi delle acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento dei piazzali²¹ e delle acque domestiche prodotte dai servizi igienici

Scarichi delle acque reflue industriali

Gli scarichi delle acque reflue di dilavamento dei piazzali e delle acque reflue industriali derivanti dall'area di lavaggio e di rifornimento degli automezzi recapitano, previa immissione in un tratto di fognatura di nuova lottizzazione gestito temporaneamente dal Comune di Anzola Emilia e connesso alla pubblica fognatura situata in via Zanini.

Scarichi delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici

Gli scarichi delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici del capannone esistente, sono immesse nella fognatura di Via Mezzanotte.

7.5.1. Prescrizioni²² generali per tutti gli scarichi derivanti dal sito

- a) Le acque reflue provenienti dalla piazzola di rifornimento e di lavaggio automezzi, classificate acque reflue industriali, dovranno essere immesse, dopo trattamento depurativo, nella pubblica fognatura di Via Zanini;
- b) Lo scarico delle acque reflue classificate industriali dovrà rispettare i valori limite stabiliti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, per scarichi in fognatura;
- c) I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema tipo di cui all'Allegato 2 al Regolamento del Servizio Idrico Integrato, cioè tali da consentire il prelievo delle acque per caduta; detti pozzetti dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e

²¹ Non contaminate

²² Si richiamano le prescrizioni stabilite nel recente parere HERA SpA del 11/09/2013 prot. 112753 richiamato nell'autorizzazione allo scarico Prot. 2013/19535 del 08/10/2013 rilasciato dal Comune di Anzola Emilia

garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;

- d) I sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;
- e) I rifiuti derivanti dai trattamenti depurativi e dovranno essere conferiti in impianti autorizzati alla gestione di rifiuti.
- f) Il dispositivo di intercettazione per l'eventuale chiusura dello scarico di acque reflue in caso di criticità (saracinesca di controllo) dovrà essere mantenuto perfettamente funzionante;
- g) Dovrà essere installato un sistema di misurazione della portata delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
- h) Il gestore del servizio idrico integrato, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- i) La Ditta è obbligata a stipulare con il gestore del servizio idrico integrato, nel più breve tempo possibile, apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n.1480 del 11/10/2010;
- j) Il Titolare è tenuto a presentare all'Ente gestore la denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente la quantità e la qualità delle acque reflue scaricate in fognatura;

Si avverte che nel caso di:

- nuove opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica, esse dovranno essere conformi alle modalità e prescrizione contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne la tubazione di collegamento al terminale di recapito, l'innesto di tali tubazione, il sifone tipo Firenze, ecc.
- nuova immissione, i lavori di allacciamento alla rete fognaria pubblica, per il tratto ricadente in area pubblica, saranno eseguiti direttamente dal gestore del Servizio Idrico Integrato. La richiesta di cui sopra dovrà essere effettuata attraverso il numero verde 800.999.500;


IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

7.6 Adempimenti in caso di chiusura dell'attività

In caso di dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, nel rispetto delle normative vigenti. Di tale operazione dovrà essere data comunicazione tempestivamente all'Amministrazione Provinciale di Bologna ed al Distretto ARPA territorialmente competente;

8. Garanzia finanziaria

E' fatto obbligo alla società Venturi Ambiente S.r.l di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore della Provincia di Bologna preventivamente all'avvio della gestione operativa. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, per quanto concerne la gestione operativa dell'attività e la conseguente accettazione dei rifiuti in generale, si intende sospesa fino alla comunicazione di fine lavori ed accettazione della garanzia da parte della Provincia di Bologna.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in 40.600,00 (quarantamila/seicento/00 euro) Detto importo può essere ridotto rispettivamente del 40% e del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, a seconda che l'impresa, in relazione allo specifico stabilimento aziendale, sia certificata Uni En Iso 14001 oppure registrata Emas.

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

A tal fine si ritiene necessario che, in questo caso, la garanzia finanziaria prestata contenga anche l'impegno del contraente a prestare nuova garanzia finanziaria entro il termine temporale della garanzia prestata.

L'Amministrazione Provinciale di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

9. Raccomandazioni

Si raccomanda di:

- a) dare immediata comunicazione all'ARPA territorialmente competente ed all'Amministrazione Provinciale di Bologna delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- b) di comunicare immediatamente alla Provincia di Bologna ogni eventuale variazione strutturale e gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;


IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Morasca) 12

- c) di presentare all'Amministrazione Provinciale di Bologna domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e succ. modif., almeno 6 mesi prima della scadenza dell'autorizzazione stessa, nel caso in cui la Ditta intenda proseguire l'attività di cui trattasi oltre il termine sotto indicato;
- d) L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
- e) L'impianto sia dotato in ogni momento di sistema antincendio efficiente;

10. Avvertenze

- a) La ditta dovrà osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;
- b) La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla Provincia di Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.
- c) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990
- d) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione la Provincia di Bologna procede secondo la gravità dell'infrazione nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

11 Autorizzazione allo scarico

L'autorizzazione²³ allo scarico rilasciata dal Comune di Anzola per acque reflue domestiche e di dilavamento dei piazzali è sostituita dal presente provvedimento autorizzativo, pertanto perde efficacia a decorrere dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

Il Responsabile U. O. Rifiuti e Bonifiche
(Dott. Gangemi Salvatore)

*(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice di
Amministrazione digitale)*



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

²³ Prot. 2013/19535 del 08/10/2013;

Allegato 1

1.1 Elaborati allegati alla domanda²⁴:

- Relazione tecnica a firma dell'Ing. Andrea Scarpelli;
- Relazione valutazione previsionale impatto acustico, a firma dell'Ing. Giovanni Ganesini;
- Relazione geologica a firma del Geol. Matteo Mattioli;
- Planimetrie unica generale in scala 1:200 a firma dell'Ing. Andrea Scarpelli;
- Estratto PPGR ed estratto RUE;
- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura vigente;
- autocertificazione antimafia;
- Autodichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi;
- Attestazione di versamento per i diritti di istruttoria;
- contratto di sub - locazione
- Copia della documentazione antincendio presentata al Comune di Anzola.

1.2 Documentazione integrativa²⁵ che sostituisce ed aggiorna la precedente

- Planimetrie unica generale in scala 1:200 a firma dell'Ing. Andrea Scarpelli che sostituisce e aggiorna la precedente;
- Relazione tecnica integrativa a firma dell'Ing. Andrea Scarpelli;
- Relazione tecnica vasche a firma dell'Ing. W. Bizzarri;
- Relazione strutturale platea a firma dell'Ing. W. Bizzarri;
- Sezioni vasche a firma dell'Ing. W. Bizzarri;
- Planimetria esecutiva platea a firma dell'Ing. W. Bizzarri;

1.3 Documentazione integrativa²⁶

- Autocertificazione attestante il titolo ad intervenire;
- Nulla osta della proprietà;

²⁴ In atti P.G. 9899 del 24/01/2014;

²⁵ acquisita agli atti P.G. 104062 del 30/06/2014

²⁶ acquisito agli atti con P.G. 150937 del 22/10/2014;

Allegato 2

1 Scopo e caratteristiche dell'impianto

La ditta Venturi Ambiente Srl intende ottenere l'autorizzazione unica del centro di stoccaggio di talune tipologie di rifiuti non pericolosi, sito in Via A. Zanini n° 2/4 Anzola Emilia (BO), tra cui, in particolare, i rifiuti dalla pulizia delle fognature e i fanghi delle fosse settiche prodotti dalla propria attività di spurgo e pulizia di sistemi fognari privati e pubblici.

Si rende necessario, in particolare, stoccare provvisoriamente i rifiuti liquidi generati nel corso della giornata lavorativa e trasportati su mezzi autospurgo di limitata capacità, in cisterne interrato al fine di consentirne il successivo trasbordo su autobotti di maggiore capacità ottimizzandone la logistica generale e riducendo i costi ambientali e quindi economici.

L'impianto di recupero rifiuti si configura pertanto come un servizio aggiuntivo all'attività principale da svolgersi in periodo diurno.

2 Descrizione dell'impianto - stato di fatto

Il sito in oggetto si colloca nella zona industriale di Lavino di Mezzo in Comune di Anzola in via Zanini; l'area occupa una superficie complessiva di circa 20.000 m² censita al catasto terreni del Comune di Anzola dell'Emilia al Foglio 42 mappale 232.

L'area impiantistica ricade in un'area classificata dal RUE vigente del Comune di Anzola "AP_1 aree produttive ad assetto urbanistico consolidato" mentre le Norme Tecniche di Attuazione prevedono tra gli usi ammessi anche quelli identificati dalla sigla U18b "Attività operanti nei settori dei rifiuti". Pertanto l'impianto in oggetto risulta conforme agli strumenti urbanistici comunali.

L'area è recintata lungo l'intero il perimetro.

Gli accessi al centro, tutti serviti da cancelli, sono quattro di cui uno situato su via Mezzanotte, due su via Zanini ed un altro su via del Chiesolino.

Il capannone, già esistente, è dotato di locali ad uso ufficio, di tutti gli impianti tecnologici funzionali. Le aree esterne sono pavimentate in cemento e dotate di rete di raccolta delle acque industriali e meteoriche di dilavamento dei piazzali e non sono previste modifiche.

2.1) Capannone e aree esterne

Sull'area è presente un fabbricato della superficie totale pari a circa 5400 m² buona parte della quale è occupata dall'autorimessa dei veicoli, dal magazzino destinato a parti di ricambio autoveicoli, da attrezzature varie, oltre che da spogliatoi e servizi igienici del personale.

La restante superficie, che si sviluppa su tre piani è occupata dagli uffici tecnici, amministrativi e gestionali nonché dai servizi igienici, mensa, locale di riposo e archivio.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

Le aree esterne occupano una superficie di circa 9.850 mq, sono realizzate in cemento impermeabile e dotate di rete di raccolta delle acque con relativo trattamento.

Una piccola porzione del piazzale situata in prossimità dell'ingresso di via Mezzanotte è utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti solidi destinata al recupero (R13). Lo stoccaggio avviene in cassoni stagni e senza necessità di travaso in quanto una volta pieni vengono inviati ai centri di recupero autorizzati.

3 Opere di progetto

Gli interventi impiantistici previsti prevedono l'installazione di due vasche interrate monoblocco in cemento armato vetrificate nella parte interna per aumentare maggiormente la tenuta.

Le vasche interrate saranno appoggiate ed ancorate ad una platea di fondazione avente spessore di almeno 20 cm e realizzate in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata.

Le due vasche, una per ogni tipologia di rifiuto, saranno entrambe costituite da due vani, di cui il primo avente capacità nominale pari a circa 16 m³, con funzione di sedimentatore ed accumulo del materiale grossolano, il secondo, avente capacità nominale pari a circa 63 m³, con funzione di stoccaggio vero e proprio dei liquami. E' previsto inoltre la vetrificazione delle vasche come un'ulteriore presidio a tutela del suolo e sottosuolo

Per controllare il livello di reflui presenti nella vasche verrà installato un trasduttore piezoelettrico, questo presidio eviterà l'immissione di ulteriori reflui nelle vasche al raggiungimento della soglia di riempimento.

I rifiuti scaricati all'interno del primo vano, subiranno una sedimentazione dei materiali grossolani prima di scolmare, tramite apposita asolatura, all'interno del secondo vano di stoccaggio.

Le operazioni di carico e scarico avverranno direttamente mediante appositi raccordi in dotazione agli automezzi. Entrambe le vasche sono complete di soletta di copertura carrabile, aventi ciascuno due fori di ispezione chiusi con botole ispezionabili.

Il posizionamento dei raccordi di carico e scarico e svuotamento delle vasche è tale da evitare il pericolo di sversamenti accidentali in quanto dette operazioni si svolgeranno su area pavimentata in calcestruzzo.

Le vasche sono dotate di due tubi di sfiato alti 2,5 m dal piano campagna.

4. Gestione delle acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento del piazzale²⁷

Le acque reflue di dilavamento dei piazzali in cemento di superficie di 9850 mq circa è servita da due diversi tratti fognari:

- a) Acque reflue industriali originate sulla piazzola attrezzata per il rifornimento di carburante e lavaggio mezzi.

²⁷ Non contaminate

Si tratta di acque contaminate, pertanto vengono raccolte separatamente (tramite apposite pendenze) e trattate da impianto di depurazione dedicato, prima di ricongiungersi con le altre acque meteoriche dei piazzali dedicati alla viabilità.

L'impianto dedicato, è composto da due vasche di sedimentazione, che hanno funzione di dissabbiatore e funzionali ad un miglior rendimento del separatore, per un volume complessivo pari a circa 1 m³ e da un separatore per oli ed idrocarburi del volume di circa 4,00 m³

Questa rete di raccolta è dotata di una saracinesca di controllo per la chiusura istantanea in caso di sversamento accidentale di carburante e di pozzetto di ispezione dedicato prima dell'unione al tratto di fognatura delle rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

b) Acque ricadenti sul piazzale transito degli automezzi e area stoccaggio in cassoni con coperchio dei rifiuti

Sebbene le aree esterne servite non siano soggette a vincoli e prescrizioni ai sensi delle vigenti normative regionali²⁸, vengono comunque sottoposte ad un cautelativo trattamento di disoleazione in continuo.

Il recapito finale in pubblica fognatura avviene attraverso l'unione dei due tratti fognari descritti in precedenza e previo passaggio in pozzetto di campionamento posto a monte dell'immissione nel tratto di nuova lottizzazione e successivamente in pubblica fognatura.

c) Acque meteoriche dei coperti (acque bianche)

Questa rete, tramite pluviali, raccoglie tutte le acque meteoriche ricadenti sulla copertura del capannone, queste sono inviate ad un fosso tombato sul lato di via Zanini, presente in prossimità del confine NE dell'impianto.

5 Rete acque reflue domestiche derivanti dal Capannone²⁹

Questa rete raccoglie tutte le acque di scarico provenienti dai servizi igienici presenti all'interno del capannone ed è composta da fossa Imhoff e sifone Firenze. Dette acque sono scaricate nella fognatura comunale presente a sud del piazzale in via Mezzanotte.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

²⁸ Direttiva D.G.R. n°. 286/05 gestione delle acque meteoriche

²⁹ Scarico in pubblica fognatura acque nere presente su via Mezzanotte

AUTENTICA A TERGO

Il presente documento, composto da n. 15 fogli per n. 23 pagine, costituisce copia conforme all'originale informatico PG n. 154839/2014 in tutte le sue componenti, firmato digitalmente dal Segretario Generale della Provincia di Bologna, Dr. Domenico Maresca, realizzata ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del D.Lgs.n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", nel testo vigente.

Il documento è visualizzabile all'Albo pretorio telematico della Provincia di Bologna <http://www.provincia.bologna.it>

Bologna 30/10/2014

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Domenico Maresca)

